

Early Child Abuse Response Enabling eCARE



EDITORIALE

MESSAGGIO

VISIONE

NOTIZIE

PRATICA



Il progetto eCARE ha lo scopo di incoraggiare l'identificazione precise e la prevenzione dell'abuso sui minori nella sfera scolastica e creare azioni congiunte tra le scuole e le organizzazioni della società civile finalizzate al miglioramento delle condizioni degli scolari. Sviluppare la capacità pedagogica a livello interno volta all'identificazione e consolidamento delle competenze esistenti nello staff della scuola rappresenta un fattore chiave del progetto. Allo stesso modo, fondamentale risulta il rafforzamento delle competenze degli insegnanti, dello staff partecipativo della scuola. Ciò porterà anche allo sviluppo dell'attrattività della scuola, poiché questa potrà offrire uno spazio sicuro per gli scolari e le loro famiglie.

EDITORIALE

La violenza tra gli scolari non rappresenta una questione nuova all'interno del Sistema scolastico in termini generali, e il fenomeno viene affrontato da lungo tempo. È comunque solo negli ultimi anni che la rilevanza di tale fenomeno sullo sviluppo dei bambini è stata completamente riconosciuta. Inoltre, i professionisti del mestiere riconoscono anche la complessità dei vari approcci volti alla valutazione dei bisogni e delle risposte connessi a tale questione.

Il progetto eCARE ha la finalità di contribuire al miglioramento dei diritti dei bambini e alla creazione di ambienti sicuri, sulla base di iniziative, programmi e progetti già esistenti sul tema. La partnership di progetto ha progettato un Programma di Capacity Building innovativo, creando così le pre-condizioni per una collaborazione inclusiva con le Organizzazioni della Società Civile. Attività volte all'insegnamento, apprendimento e formazione rappresentano le fondamenta del progetto eCARE.

La violenza nelle scuole avviene regolarmente e, sebbene gli scolari siano il gruppo primario toccato dal problema, i loro punti di vista vengono raramente considerati negli attuali programmi delle scuole riguardanti la creazione di ambienti sicuri. eCARE punta a correggere questo gap coinvolgendo gli scolari in attività di apprendimento/formazione già nelle fasi iniziali dell'impostazione ed implementazione del progetto..



Le attività di formazione sono strutturate intorno ai risultati fondamentali dell'indagine e alle buone pratiche e studi comparativi (vedi WP2) al momento intrapresi dal consorzio (consultabili all'interno della presente newsletter). Invitiamo i lettori a trovare maggiori informazioni sulle sfide e gli obiettivi del progetto eCARE e a contribuire ai risultati del progetto seguendoci su internet e sui social media, con lo scopo di creare una scuola ed un ambiente di apprendimento più sicuri per tutti.

Early Child Abuse Response Enabling – eCARE
2015-1-TRO1-KA201-022267
ERASMUS+ KA2- Strategic Partnerships



Erasmus+

This project has been funded with support from the European Commission. This publication reflects the views only of the author, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.

VISIONE

Secondo Meeting Transnazionale di Progetto a Valencia, Spagna

Il Secondo Meeting Transnazionale di Progetto, tenutosi il 5 e 6 ottobre a Valencia, ha dato la possibilità a tutti i partner coinvolti di presentare al consorzio la struttura generale relativa al bullismo e all'abbandono di minori nei paesi partner.

Questi risultati vengono redatti in seguito allo sviluppo del Work Package 2 "Mapping and Surveying" (WP2), diretto dalla **Scoala Gimnaziala Nr.11** (Romania), e implementato tra aprile e luglio 2016. **Ali Karay Ortaokulu** (Turchia), coordinatore del progetto e leader del WP1 "Gestione e Implementazione del Progetto" ha introdotto lo status generale del progetto, oltre che gli strumenti volti al miglior funzionamento possibile della gestione del progetto anche in ambito finanziario e di reporting. **Animam Viventem** (Portogallo) ha presentato al consorzio i primi risultati inerenti alle attività del WP3 "Monitoraggio, Valutazione e Controllo Qualità", rivelando un alto livello di allineamento e coerenza tra il piano del progetto e la sua implementazione. Animam Viventem ha anche presentato al consorzio gli strumenti chiave del WP in questione. **C.r.i.s.i.** (Italia) ha introdotto gli aspetti principali del Test Pilota (WP4), lanciando in questo modo



il piano relativo alle attività di apprendimento e assegnando ad ognuno partner specifici moduli formativi. **Fundació Escolàpies**, partner ospitante e leader del WP5 "Quadro delle Competenze Europeo" ha presentato una bozza del piano di lavoro tenendo in considerazione le attuali pratiche nel quadro ECVET e EQF. **RTSPPO – Regione di Veliko Tarnovo** (Bulgaria), leader del WP6 "Sfruttamento dei Risultati" ha presentato una bozza del manuale relativa al WP. **EEGEEU Dramas** (Grecia), leader del WP7 "Disseminazione" ha introdotto un manuale avanzato di disseminazione e facilitato una discussione promossa dal coordinatore di progetto durante la quale il consorzio ha riconosciuto la necessità di stabilire un piano molto solido volto ad una disseminazione più capillare.

NOTIZIE

WP2 – Incrementare gli sforzi per un ambiente più sicuro nelle scuole

Il WP2 rappresenta la prima fase dello sviluppo del progetto ed è caratterizzato da un'analisi dei bisogni reali relativi alle sfide in questione. Il partner leader del WP, la Scoala Gimnaziala Nr.11 (Romania), ha fornito al consorzio un report dettagliato basato sui risultati dei questionari sviluppati in partnership con gli esperti di C.r.i.s.i. (Italia). Il consorzio ha quindi svolto un dibattito su tali risultati e sulla raccolta di buone pratiche nei paesi partner in modo da assicurare la massima coerenza nel WP4 e portare risposte adeguate ai bisogni reali identificati.

WP2 – Riepilogo generale

- 1.> impatto importante del contest socio economico
- 2.> Importanza del sistema/strategie educative
- 3.> impatto della mentalità riguardo all'argomento in questione
- 4.> Impatto dei valori del target group
- 5.> Intervento preventivo e procedure necessarie competenti
- 6.> Complessità della natura del bullismo

Risultati più approfonditi possono essere trovati nel report completo fornito dal consorzio di eCARE relativo al WP2.



PRATICA

Sviluppi sui risultati documentati

La raccolta di buone pratiche e l'analisi comparativa rappresentano un metodo consolidato e di qualità volto ad enfatizzare approcci e strumenti efficienti alla ricerca di risposte ai bisogni reali riguardanti ambienti sicuri nelle scuole. Ogni partner ha identificato e riassunto 5 buone pratiche che in linea con i criteri di qualità previsti dal progetto (forniti nel manuale specificamente creato per il WP2). Le buone pratiche identificate costituiscono l'eco dei trend e delle politiche attuali considerando una varietà di approcci e attori come insegnanti, personale scolastico in generale, organizzazioni della società civile, esperti, decisori politici, ecc. maggiori informazioni possono essere trovate sul sito internet del progetto.



“Dalla parte delle vittime” C.r.i.s.i. (Italia)

Ricerca e studio sul bullismo come fenomeno visto attraverso gli occhi delle vittime al fine di sensibilizzare e informare la comunità locale e le persone coinvolte nel progetto (genitori, insegnanti, studenti vittime di bullismo o potenziali vittime), fornendo consigli sulle opportunità ed accessibilità a specifici servizi utili.

“Grande Fratello” Fundació Escolàpies (Spagna)

Gli alunni identificano problemi tra altri alunni che sono generalmente piuttosto difficili da individuare per gli insegnanti perché gli alunni più piccoli si sentono più a loro agio nel riferire dei loro problemi agli alunni più grandi rispetto che agli insegnanti. Questo approccio fornisce maggiore sicurezza agli alunni più piccoli nell'esprimere i loro problemi e sentimenti.

“La voce dei bambini” EEG-EEL Dramas (Grecia)

Partecipazione creativa dei bambini nel confronto con il fenomeno del bullismo, rafforzando la voce degli alunni con lo scopo di sviluppare le loro competenze nella gestione delle situazioni di violenza, imparando a rispettare i diritti dei membri di tutta la comunità scolastica, in line con i principi democratici.

“Değerler Eğitimi” Ali Karay Ortaokulu (Turchia)

“Değerler Eğitimi” (Valori nell'Educazione), un programma di counselling e orientamento dei dipartimenti scolastici, sviluppato con gli alunni con lo scopo di caratterizzare e combattere tutti i tipi di bullismo attraverso la pratica di una varietà di metodologie di apprendimento non formale e informale.



“Scuola senza violenza” Scoala Gimnaziala Nr.11 (Romania)

Diminuire il rischio del coinvolgimento in atti violenti degli studenti delle scuole inferiori e superiori attraverso attività di sensibilizzazione, un contesto di prevenzione e un manuale di supporto della protezione alla vittimizzazione, fornendo agli alunni la consapevolezza riguardo alle conseguenze del bullismo e vie e metodi concreti di prevenzione.

“Movimento per la protezione della vita” Animam Viventem (Portogallo)

Iniziativa con al centro la famiglia con lo scopo di preservare la famiglia ed evitare l'istituzionalizzazione dei bambini attraverso il supporto intensivo, immediato e individualizzato alle famiglie più vulnerabili. L'iniziativa consiste anche in una struttura di supporto per aiutare i bambini e le famiglie a rischio e in crisi aiutandole a migliorare i comportamenti per un ambiente casalingo più sicuro.

“Insieme contro la violenza” RTSPPO – Regione di Veliko Tarnovo (Bulgaria)

Una partnership di progetto che coinvolge l'Associazione per l'Assistenza Sociale e Pedagogica per i Bambini (Bulgaria), la Resilis Foundation (Spagna), la Associazione Federale delle Comunità Terapeutiche (Austria). Il progetto si concentra sulla prevenzione dei casi di violenza ripetuta da parte di bambini e giovani di età compresa tra i 14 e 18 anni in Bulgaria, Spagna e Austria. Il progetto fa riferimento ai problemi e ai bisogni identificati dei bambini autori di violenza, come l'assenza di sufficienti informazioni attendibili e gli effettivi servizi disponibili per questi bambini in Bulgaria, Spagna e Austria. Obiettivi principali: ricerca e valutazione dei fattori risultanti in atti di violenza; descrizione dell'attuale sistema di servizi e relativa efficacia; miglioramento dell'effettività attraverso apposite raccomandazioni; fornitura di informazioni alla comunità professionale.